

VILLANOVA MONDOVI'. SERRA DEGLI ULIVI

# Maxi invaso: lunedì il sì in Regione

## Dopo il voto della giunta si potrà procedere con la progettazione preliminare

CHIARA VIGLIETTI  
VILLANOVA MONDOVI'

Il più grande invaso artificiale che il Monregalese si appresta a mettere in campo per fronteggiare lo spauracchio delle secche idriche ed energetiche del futuro sta per completare il primo capitolo della sua storia: l'iter istituzionale in Regione. E dopo aver appena passato il vaglio della 3ª Commissione regionale, il progetto di «Serra degli Ulivi» si appresta lunedì a essere sottoposto all'approvazione della Giunta regionale per il via libera del primo atto formale: la progettazione preliminare. Le dimensioni sulla carta? Una superficie di 70 mila metri per una portata d'acqua di 15 milioni di metri cubi da convogliare nell'enorme catino naturale incuneato tra due crinali, a ridosso della frazione di Branzola, a Villanova Mondovi. Due i fiumi che lo riforniranno: il Pesio, che servirà prima il lago di Pianfei e poi l'invaso, e l'Ellero che da Roccaforte Mondovi passando per Villanova servirà l'intero bacino. A neanche un anno fa risale il protocollo d'intesa, siglato a febbraio 2008 in Regione, alla presenza degli assessori regionali all'Agricoltura Mino Taricco e alla Montagna, Bruna Sibille, con le Comunità montane Bisalta e Valli Monregalesi, gli amministratori dei Comuni di Villanova, Pianfei, Roccaforte e Chiusa Pesio, i consorzi irrigui.

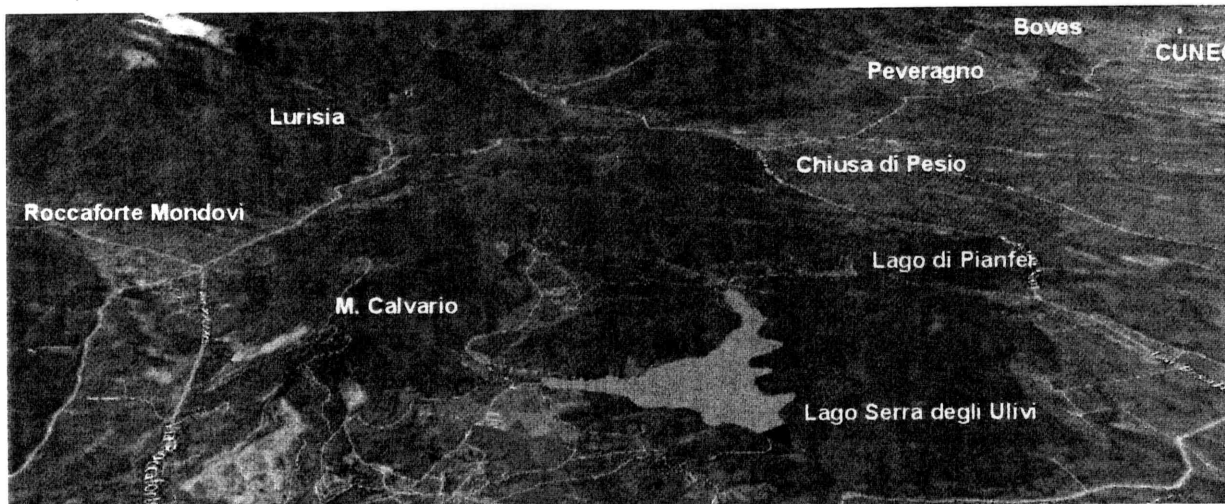
Quattro Comuni

interessati

con consorzi irrigui

e Comunità montane

«Tempi record che costituiscono un precedente» commenta Mino Taricco. E chiarisce: «Il milione di euro per il suo progetto è già a bilancio. Lunedì la Giunta dovrà deliberare sulla quota di spesa e destinare le risorse al progetto, da affidare poi ai consorzi irrigui». E sulle tempistiche? Taricco: «Entro l'anno sarà pronto». Ai consorzi irrigui spetterà il compito di indire un bando di gara europea per la progettazione. Oreste Bernelli, presidente Consorzio Pesio: «La prima fase, di studi e rilievi idrogeologici per il sito ideale, è stata a carico del nostro consorzio e di quello dell'Ellero. Ora coordineremo la progettazione».



La simulazione al computer della realizzazione del maxi invaso con la sua collocazione geografica fra il Monte Calvario, il lago di Pianfei e Chiusa Pesio

Mino Taricco

Un'opera fra le più importanti

«Serra degli Ulivi? Un'opera su cui la Regione ha scommesso fin dalla prima ora - commenta l'assessore regionale all'Agricoltura Taricco - Prova ne è l'inserimento per 44 milioni nel Piano irriguo nazionale, un pacchetto di progetti che, tra gli altri, mette in cantiere per il Cuneese 25 milioni di euro per la creazione di condotte a pressione lungo il Gesso insieme ad una serie di progetti minori in Val Maira». Sulla cronistoria di «Serra degli Ulivi», dal protocollo d'intesa ad oggi, aggiunge: «L'intera gestione del progetto è passata di mano alla Regione dopo che il soggetto che doveva coordinare sul territorio enti e parti in causa, la Acque Granda, è stata liquidata. Ma grazie al nostro impegno faremo sorgere sul territorio uno tra i bacini idrici più importanti del basso Piemonte». [C.V.]



Taricco

Giuseppe Boasso

Abbiamo il consenso della gente

I 70 mila metri quadri in frazione di Branzola, a Villanova, sono destinati ad ospitare il mega invaso. Un'opportunità non solo sotto il profilo idrico ed energetico, ma anche turistico-ricettivo, come tiene a precisare il sindaco Giuseppe Boasso: «Per noi rappresenta l'occasione di radicare sul nostro territorio un vero lago artificiale da destinare in parte al settore turistico e ricreativo. Come? Attraverso attività di pesca, canottaggio e, se le condizioni lo permetteranno, anche di vela». Ma per Boasso l'invaso è anche espressione di un confronto costante con i suoi concittadini, chiamati a esprimere il loro assenso sull'opera nel corso di una riunione pubblica. «La concertazione con la gente è stata fondamentale, senza il consenso popolare l'invaso non avrebbe mai visto la luce». [C.V.]



Boasso

Riccardo Mucciarelli

Favorevoli Ma ci sono degli accordi

«Il nostro Comune è stato il principale alliere del progetto. Vederlo prender forma è motivo di orgoglio» commenta Riccardo Mucciarelli, sindaco di Chiusa Pesio, le cui acque riforniranno sia il lago di Pianfei che l'invaso. E ricorda: «Per 24 anni le amministrazioni che mi hanno preceduto si sono rifiutate di cedere l'acqua al lago di Pianfei. Noi al contrario vediamo solo vantaggi in quest'operazione. Fermo restando i termini che fanno parte di un accordo con Regione e Provincia». In altri termini, il sì condizionato di Mucciarelli presuppone interventi precisi, tra cui il rifacimento del ponte adiacente all'area verde del paese, a carico della Provincia e per 550 mila euro, la messa in sicurezza degli argini del fiume Pesio per 1 milione di euro di spesa e la pulizia del letto del fiume. [C.V.]



Mucciarelli

Spirito Marabotto

Finalmente ci arriverà l'acqua

«Il nostro paradosso? Abbiamo il lago ma non l'acqua». Spirito Marabotto, sindaco di Pianfei, non fa mistero di come l'invaso di Villanova costituisca per la sua amministrazione il vademezum per portarsi a casa un risultato che il suo territorio attendeva da decenni: l'utilizzo, nei periodi di piena, delle acque del fiume della vicina Chiusa Pesio, attraverso la realizzazione di condotte in grado di captare le acque del Pesio, dirottare sul lago di Pianfei e da qui farle convogliare verso il nuovo invaso. Un'operazione rimasta lettera morta per anni, almeno finora: «D'estate intere zone del Comune restano a secco d'acqua per l'irrigazione dei campi. Di un accordo tra noi e Chiusa Pesio per il rifornimento dell'acqua si parla da anni. Serra degli Ulivi ha finalmente messo tutti d'accordo». [C.V.]



Marabotto

Renato Occeili

Dovete ricordarvi del Biecai

Si a Serra degli Ulivi e sì alla captazione di parte delle acque dall'Ellero, a patto che anche il progetto del «Biecai» prenda il largo. Così il sindaco di Roccaforte, Renato Occeili, porta alla ribalta l'altra questione legata a filo doppio alla realizzazione del mega invaso, quella del «suo» lago artificiale da realizzare in testa alla val Ellero, dalle parti del rifugio Mondovi. Un bacino idrico imponente che, almeno nelle fasi iniziali, prevedeva 5 milioni di metri cubi d'acqua e 10 milioni di euro di spesa. Responso della Regione: troppo oneroso e pericoloso. Ha perciò fatto seguito un secondo studio, in fase di realizzazione, per un milione di metri cubi d'acqua e 3-4 milioni di euro di spesa. Occeili: «Quei patti vanno rispettati». [C.V.]



Occeili